

Comitato Italiano Reinserimento Sociale – C.I.R.S. Casa Famiglia ETS

PATTO DI ADESIONE PER L'ALLEANZA DI UOMINI E DONNE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Questo patto di adesione contiene le azioni e gli impegni reciproci nell'ambito di un programma di contrasto alla violenza di genere ed è uno strumento di trasparenza per favorire il raggiungimento degli obiettivi che hanno motivato la sua adesione.

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Premesso che:

- le donne hanno il diritto di raggiungere l'uguaglianza giuridica, sociale, politica ed economica nella società.
- "violenza contro le donne": è ogni atto o minaccia di atti di violenza che possano limitare la libertà sia nel pubblico che nel privato di atti di violenza e che arrechino: danno, sofferenza fisica, sofferenza sessuale, sofferenza psicologica e disagio economico o socioculturale.
- Nella lotta alla violenza devono essere coinvolti tutti i rappresentanti della società: i giovani i professionisti, le istituzioni, la stampa.
- sia gli uomini che le donne devono intervenire con progetti contro la violenza.

Il patto si propone di:

- Attuare un'alleanza tra i partecipanti per:
 - a. approfondire tutti i condizionamenti sociali e culturali che causano un aumento dei femminicidi.
 - b. trovare soluzioni
 - c. programmare interventi
 - d. progettare comuni strategie diversificate, in relazione a contesti, età, sistemi, generi.
- Creare momenti di formazione rivolta ai membri della magistratura, avvocatura e ai funzionari pubblici responsabili dell'attuazione delle attività di prevenzione, indagine e punizione della violenza contro le donne.
- Lavorare con gli uomini maltrattanti, che rimangono padri e figli: cambiare è possibile con progetti psicoeducativi e incentivando lo sviluppo di centri di accoglienza e ascolto per gli uomini.
- Coinvolgere uomini maltrattati e Maltrattanti recuperati (qualora ce ne fossero)

Comitato Italiano Reinserimento Sociale – C.I.R.S. Casa Famiglia ETS

- Lavorare sulla comunicazione, la narrazione e la maniera corretta di dare notizie, evitando il processo di emulazione.
- Sanzionare chi con ogni mezzo diffonde notizie o immagini che offendono la dignità delle vittime.
- Formare i docenti delle scuole per la prevenzione del fenomeno attraverso professionisti specializzati nella materia e in particolare promuovere l'emancipazione maschile attraverso l'educazione scolastica all'empatia e all'affettività:
 - a. educazione emotiva e sentimentale
 - b. lotta al bullismo e alle dipendenze
 - c. diffusione di modelli di impegno civile
 - d. uso corretto giuridicamente ed eticamente dei social media.
- Assistenza specifica per le donne sottoposte a violenza e i loro figli:
 - a. riabilitazione psicologica
 - b. sostegno nella cura e nel mantenimento dei bambini
 - c. trattamenti sanitari
 - d. consulenza
 - e. misure sociali.
- Limitare la pressione mediatica per non disinteressare l'opinione pubblica sul tema.
- Promuovere un'alleanza trasversale tra uomini di tutte le culture e religioni residenti in Italia.
- Sostenere e rendere compatibili e punti di forza le reali differenze femminili e maschili.
- Creazione di osservatori sulla violenza per monitorarne e percepirne l'orientamento e le eventuali trasformazioni.

CONCLUSIONI

Gli uomini devono ricordare che sono tutti nati da una donna. Che siamo figli di madri, ma anche padri di figlie, fratelli di sorelle e amici di amiche.

Gli aderenti al patto diventano sentinelle contro la violenza di genere (segnalano, intervengono, denunciano) e ambasciatori di messaggi che rieduchino all'empatia e all'affettività.



***Comitato Italiano Reinserimento Sociale – C.I.R.S.
Casa Famiglia ETS***